

L'allarme dell'Ipla sulle campagne

Pochi soldi, sarà l'estate delle zanzare

A disposizione solo 1,5 milioni per i trattamenti in risaia: "Ne servono almeno il doppio"

STEFANO FONSA TO
VERCELLI

«Pochi investimenti per trattamenti e bonifiche, in più il caldo anticipato ad aprile: è il mix perfetto per un'estate in balia dei moscerini». Lasciano poco spazio alle speranze di un'estate piacevole le parole dell'Ipla, l'istituto che si occupa della lotta integrata alle zanzare. Dove si contano le ore in attesa delle comunicazioni ufficiali della Regione Piemonte, impegnata in queste ore a varare il bilancio. Secondo le proiezioni di Palazzo Pasta, l'investimento sui trattamenti in risaia sarà dai salti mortali: «Non ci si discosterà dalla cifra degli anni scorsi - spiega il dirigente regionale Gianfranco Corgiat -, ovvero 1,5

milioni di euro. Per avere trattamenti in risaia davvero efficaci l'investimento dovrebbe essere almeno il doppio, ma i fondi a disposizione sono questi. Ci si concentrerà su altri aspetti».

L'aspetto sanitario

Quali? «Evidentemente quelli strettamente legati al discorso sanitario - prosegue Corgiat -, è una questione di priorità: le altre risorse andranno a beneficio degli esami delle sacche di sangue donato e delle bonifiche delle aree dei casi di malattie virali trasmesse dalle zanzare tigr e dagli altri insetti vettori di malattie». L'anno scorso a Novara è stato registrato un caso di encefalite, a Vercelli due casi di febbre dengue, contratta do-

po una vacanza nei paesi tropicali: «In questo caso la prassi è molto precisa - spiega lo studioso dell'Ipla Marciano Huancahuari -. Dopo la quarantena applicata al paziente, si va a bonificare l'area del ricovero e la sua abitazione fino a un raggio di 300 metri, entro cui la zanzara tigre gravita. Si tratta di una specie molto più stanziale della zanzara di risaia, che può spostarsi fino a 20 chilometri».

Nei campi e in città

Occorre fare poi una distinzione tra il trattamento antizanzare all'interno del centro abitato e quello in campagna. Nel primo caso le soluzioni a base di piretroidi verranno spruzzate in tombini, caditoie, aiuole e fronde delle piante. E' il trattamen-

to integrato a cui ricorreranno Vercelli e Sali, che hanno offerto un contributo pari al 50% della spesa, completata dalla metà offerta dalla Regione. Poi, c'è l'area del Casalese, a cui per motivi geografici si è aggregata Trino, che ha investito nel trattamento urbano ma avrebbe sollecitato la Regione per un intervento deciso anche in risaia. Fa quasi sorridere che sia un'area limitrofa a preoccuparsi della lotta alle zanzare: «Purtroppo è una questione di budget, a cui sembra non esserci rimedio, almeno per ora - chiosa Igor Boni, direttore Ipla -. Quando parliamo con gli amministratori locali l'interesse a intervenire c'è. A mancare sono le risorse».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Per trattamenti davvero efficaci l'investimento dovrebbe essere almeno il doppio, ma i fondi sono questi.

Gianfranco Corgiat
Regione Piemonte

C'era una volta
Sopra un'immagine dei trattamenti con l'elicottero che non ci sono più
A destra Marciano Huancahuari



È una questione di budget, a cui non c'è rimedio per ora. Gli amministratori locali sono interessati, ma non ci sono i fondi

Igor Boni
Direttore Ipla

Tutta colpa del caldo di aprile

I precedenti parlano chiaro: un aprile particolarmente caldo prelude a un gran numero di zanzare. Gli ultimi casi risalgono al 2008 e 2010. A spiegare il perché, lo stesso Huancahuari: «Si schiudono le uova della prima generazione o dell'ultima dell'anno scorso, in grado di resistere in terra anche agli inverni più rigidi. Non appena si superano i 12 gradi, la zanzara nasce. Certo, più la temperatura si alza, come in questi giorni, più la proliferazione aumenta. In campagna e sul lungo Sesia cittadino, questo processo è già iniziato, e le risorse a disposizione non basteranno a contrastare tutti i passaggi riproduttivi della bella stagione. Climatologicamente, il passaggio inverno-primavera quest'anno, è stato molto poco graduale. L'unica speranza è che il tempo attui una brusca retromarcia e tornino, almeno per qualche giorno, temperature più fresche».

Agricoltura e tecnologia

I timori del presente e le speranze per il futuro

Ma coniugare l'ottimizzazione dei costi a una lotta efficace alle zanzare non sarà impossibile. Dal Settore Sanità e Veterinaria della Regione giunge voce di una «collaborazione offerta dal Politecnico di Torino per l'utilizzo di droni in grado di monitorare il processo biologico delle uova di zanzara e stabilire esattamente i tempi di intervento, evitando azioni inutili». Nonostante i pochi investimenti, tuttavia, nel 2016 non vi è stata alcuna invasione di insetti: «Questa può non essere una notizia positiva - conclude Corgiat -: potrebbe voler dire che i pesticidi utilizzati in risicoltura sono particolarmente pesanti».



Da tempo si parla del progetto dei droni

